



FINALMENTE LA LEGGE REGIONALE SUI CASTELLI

Il Duemila segna una tappa di fondamentale importanza per il lungo e tenace percorso realizzato dal Consorzio per la conservazione e valorizzazione del patrimonio castellano della regione: l'approvazione da parte del Consiglio regionale per iniziativa del consigliere Roberto Molinaro e di un gruppo di consiglieri regionali di tutti i partiti, della legge riguardante l'architettura fortificata del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un testo normativo di grande significato, in quanto consente l'avvio di un'organica politica di recupero del patrimonio fortificato del nostro territorio, ponendo in questo modo il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia fra le regioni italiane per l'attenzione rivolta all'architettura fortificata. A dir il vero il Lazio e la Calabria avevano preceduto la nostra regione, con due leggi regionali che peraltro non erano state concepite con la diretta collaborazione di un Ente dedicato alla conservazione e che pertanto erano rimaste inapplicate o comunque non avevano prodotto conseguenze di rilievo.

La Legge Regionale 8 maggio 2000, n. 10, Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli-Venezia Giulia, rappresenta il frutto di una lunga elaborazione compiuta dal Consorzio per definire strumenti efficaci per il recupero dei castelli della regione. La definizione e l'approvazione di una legge specifica sui castelli aveva rappresentato uno degli obiettivi fondamentali che avevano giustificato l'iniziativa di quel gruppo illuminato di proprietari che nel 1968 aveva dato luogo all'istituzione di un Ente specializzato a tutela del patrimonio fortificato, appunto il Consorzio.

La nascita del Consorzio aveva moltiplicato i tentativi per giungere ad una soluzione legislativa del problema. Una prima proposta presentata nel 1969 dai consiglieri Gino di Caporiacco e Corrado Cecotto non era andata a buon fine. Nel 1970 il Consorzio con la collaborazione dell'avv. Valentinis aveva iniziato la sua attività con la redazione di una proposta di legge, cui seguirà una seconda proposta nel 1973 messa a punto dall'avv. Formentini. Le insistenze del Consorzio portavano nel 1976 alla prima legge regionale a cura dell'assessore Mizzau, che però riguardava l'intera materia dei beni architettonici, la LR 60/1976. Il Consorzio continuava tuttavia nella sua azione per una legge di settore, e a tal fine realizzava una approfondita ricerca sulle leggi

regionali in tema di beni culturali, effettuata a cura della dott. ssa Valeria Roscioli nel 1985. Sulla scorta di questa ricerca e di ulteriori maturazioni nel 1997 il Consorzio definiva una terza proposta di legge che rappresenterà il documento di base per la definizione della proposta che verrà presentata nella precedente legislatura, per giungere sul filo dell'approvazione, e che poi, ripresentata, verrà approvata nella precedente legislatura.

Gli strumenti di intervento previsti, l'indirizzo generale seguito, le procedure delineate garantiscono caratteristiche di operatività di sicuro interesse. Finalmente i proprietari pubblici e privati dispongono di uno strumento di intervento di notevole importanza.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 24 GENNAIO 2000

Data approvazione del conto consuntivo del 1999 e del bilancio previsto per l'anno 2000, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2000 discute in merito all'autorizzazione per la presentazione delle domande di contributo per l'anno corrente.

Veduti e approvati i programmi generali specifici, il Consiglio delibera di approvare l'inoltro delle domande relative alla LR 68 (Attività Culturali), LR 16 (Valorizzazione Turistica), LR 23 (Periodici e Notiziario), LR 15 (Cultura e Lingua Friulana) e la L 534/96 (Istituzioni Culturali).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, autorizza il Presidente alla sottoscrizione della specifica istanza di contribuzione all'Amministrazione Provinciale di Udine a favore delle Attività Ricreative.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 27 MARZO 2000

Nella seduta del 27 marzo del Consiglio d'Amministrazione, il Presidente rende note alcune importanti comunicazioni quali l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia della legge sui castelli, approvazione conseguita con il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari; la presentazione in Consiglio regionale di un DDL sui borghi rurali, presentato dal gruppo consiliare della Lega Nord; la richiesta d'intervento presentata dal Comune di Caneva (PN) in riferimento a problematiche relative al recupero del castello;



Castello di Villalta

l'esecuzione di un sopralluogo presso il castello di Toppo (PN), facente parte del legato di Toppo-Wassermann alla Provincia e al Comune di Udine; ed infine l'avvenuto sopralluogo alla *Domus Magna* dei Partistagno a Belvedere di Torre (Povoletto).

Il Consiglio d'amministrazione ha poi reso nota l'adesione al Consorzio, esaminata la richiesta presentata e constatata la sussistenza dei requisiti di merito, del Castello di Caneva e della citata casa fortificata di Belvedere di Torre.

Nella seduta, particolarmente importante è stata la comunicazione da parte del Presidente dell'avvenuta approvazione della legge regionale sui castelli, coronamento di un'azione che ha visto l'impegno collettivo dei membri del Consiglio d'amministrazione fin dalla costituzione del Consorzio per la salvaguardia dei castelli.

In relazione all'approvazione di detta legge, andranno opportunamente adeguate sia la pubblicazione sulla legislazione sia i contenuti del testo sul trentennale del Consorzio, allo scopo di ricomprendere negli stessi i contenuti e le notizie inerenti un passaggio di fondamentale importanza per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio castellano del Friuli-Venezia Giulia.

Si rendono altresì note le attività che caratterizzeranno l'impegno del Consorzio per il secondo trimestre dell'anno 2000, ovvero la presentazione ai consorziati dei contenuti fondamentali dell'approvata legge regionale di tutela, la presentazione dei restauri della Torre di Porta Aquileia a Udine e del castello di Cormons e l'importante appuntamento con il convegno in Valvasone del 20 e 21 maggio 2000.

Il consigliere Castenetto, inoltre, aggiorna i presenti sullo stato dei lavori della Commissione nominata dall'Assemblea del 1999 (composta dai sigg. ing. Fabio Asquini, dott. Marilena Castenetto, avv. Michele Formentini, dott. Luigi Gandi, ing. Domenico Taverna) precisando che i lavori stessi verranno conclusi entro la data dell'Assemblea 2000 con la presentazione della specifica relazione.

Si procede, quindi, alla sintetica illustrazione dello stato dei lavori del Gruppo nominato dall'Assemblea del

1999 (composto dai sigg. ing. Fabio Asquini, dott. Antonio Devetag, dott. Massimo Ragogna), lavori che verranno ugualmente conclusi entro la data dell'Assemblea del 2000 con la presentazione della relazione in merito all'attività svolta.

L'ASSEMBLEA CONSORZIALE DEL 25 APRILE 2000

L'assemblea ordinaria annuale del Consorzio, svoltasi il 25 aprile 2000 in una sala del mulino feudale del castello di Attimis, si è aperta, secondo consolidata tradizione, con l'indirizzo di saluto della proprietaria, contessa Chiara Desiata Gualdi d'Attimis.

È seguita quindi una relazione da parte dell'arch. Flavio Pontalti, Direttore del servizio beni monumentali per la Provincia autonoma di Trento, sull'importante tematica dell' "Esperienza di tutela e di valorizzazione dei beni fortificati nella Provincia autonoma di Trento", tema quanto mai affine agli scopi ed alle finalità del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli-Venezia Giulia e che ha certamente contribuito a rinnovare il legame già esistente tra le due regioni.

I lavori dell'Assemblea, presieduta dal professor Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio, hanno previsto la consueta relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno 1999, ponendo in evidenza gli aspetti salienti della gestione e ricordando che di ogni azione ed iniziativa svolta è stata data, come di consueto, ampia informazione ai soci a mezzo posta e attraverso il notiziario "Castelli". Il professor Strassoldo non ha mancato di soffermarsi sugli importanti traguardi raggiunti dal Consorzio: l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia della legge 10/99 "Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli-Venezia Giulia", pubblicata su questo numero nell'inserto, l'ultimazione dei lavori di restauro della Torre di Porta Aquileia in Udine, ottenuta in comodato dal Comune di Udine e ora sede operativa del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia.

Data lettura, poi, del bilancio di consuntivo 1999 da parte del Tesoriere, si è passati alla lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, nella quale si è constatata la positiva situazione di liquidità e, una volta condiviso in termini di prudenza l'esecuzione degli accantonamenti, si è concluso esprimendo favorevole parere per l'approvazione del bilancio stesso da parte dell'Assemblea dei soci.

L'Assemblea ha approvato il conto consuntivo del Consorzio per l'anno in esame approvando altresì la destinazione a patrimonio dell'avanzo d'esercizio.

L'Assemblea inoltre, dopo una breve discussione, è passata alla votazione del documento contabile relativo al Bilancio previsto per l'anno 2000 approvandolo.

Importante punto della seduta è stato il consueto dibattito sul programma delle attività caratterizzanti del

Consorzio per l'anno corrente, riassunte brevemente dal Presidente stesso. Sono state evidenziate le linee fondamentali delle attività proposte per il 2000, attività che devono concretizzarsi seguendo i punti fondamentali dell'assistenza alla proprietà, il coinvolgimento dell'opinione pubblica, la diffusione della cultura del restauro e la promozione stessa degli interventi, la realizzazione d'iniziative di valorizzazione e l'importante tutela dei castelli ed infine l'allargamento della compagine associativa.

Tali punti devono concretarsi tramite azioni puntuali che mirino alla realizzazione di convegni, incontri culturali e pubblicazioni che sensibilizzino i partecipanti e i lettori verso i temi poco sopra elencati.

Nel proporre tali interventi il Presidente non si è dimenticato di sottolineare le azioni fondamentali portate avanti dal Consorzio quali l'assistenza tecnica ai soci, la fondamentale assistenza tributaria, la promozione, la valorizzazione e i rapporti con i consorziati. A tutto questo vanno associate le fondamentali azioni innovative, quali: l'individuazione di criteri guida per l'azione volta al restauro dei beni fortificati, la promozione e la realizzazione di iniziative a grande affluenza di pubblico, l'importante integrazione con similari entità presenti in Carinzia e in Slovenia, integrazione che deve portare all'individuazione di obiettivi comuni come la messa a punto di nuovi strumenti di assistenza tecnica, giuridica, finanziaria e tributaria alla proprietà castellana; la promozione di nuovi interventi di recupero; la progettazione di piani di valorizzazione anche integrata di castelli, musei, cantine, sedi di convegni e residenze; promuovere la tutela urbanistica dei castelli; proporre una forte azione di mobilitazione per il superamento delle gravi problematiche di tipo fiscale incombenti sui castelli anche in relazione alle nuove procedure di accatastamento; ed infine incoraggiare azioni e contatti a livello nazionale per avviare - mediante contatti in ogni opportuna sede e d'intesa con associazioni similari e con il coinvolgimento dei soggetti politici ed amministrativi - un'azione rivolta a consentire la deduzione dall'imponibile e non dall'imposta in percentuali in via di riduzione delle spese/erogazioni in favore dei beni fortificati vincolati.

Durante i lavori dell'Assemblea sono emerse, inoltre, alcune proposte in merito alla composizione della Commissione Statuto, e dopo idonea discussione, è

stata resa nota la nuova composizione della stessa: ing. Fabio Asquini, dott. Marilena Castenetto, avv. Michele Formentini, ing. Domenico Taverna, arch. Stefano Carlutti, con temine di risultato prorogato a novembre 2000.

Si è poi proceduto all'elezione dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti e dei membri del Collegio dei Probiviri.

A conclusione dei lavori dell'Assemblea, una volta raccolti i dati delle votazioni, il dott. Ernesto Liesch ha esposto i risultati separatamente per le due nomine. Il Presidente, prendendo atto dell'avvenuta votazione, è passato alla proclamazione degli eletti per il triennio 2000-2002 i signori : Enzo Bandiani, Felice Colonna e Maria Rosa Pividori; quali membri effettivi del Collegio Revisori dei Conti; Piero Vidoni e Mario Sebastianutto quali supplenti di detto Collegio. Ed i signori : Giovanni Prospero Panciera di Zoppola, Guido d'Attimis Maniago Marchiò e Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo quali membri effettivi del Collegio dei Probiviri; Gualtiero Spanio e Luisa Custoza come supplenti del citato Collegio.

Concluse quindi le operazioni di spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti, il Presidente ha dichiarato conclusi i lavori della XXXII Assemblea Ordinaria del Consorzio.

DA VILLALTA A CAPORILACCO GENNAIO 1300 – GENNAIO 2000

Il Consorzio ha patrocinato l'importante ciclo di manifestazioni organizzate dalle Amministrazioni comunali di Colloredo di Monte Albano, Fagagna e Moruzzo per celebrare il 700° anniversario della ricostruzione del castello di Caporilacco da parte dei signori di Villalta e della fondazione del convento francescano di Villalta.

Questi due avvenimenti concomitanti hanno fornito l'occasione per celebrare un particolare momento della vita feudale friulana tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo e hanno dato il via a quattro giornate interamente dedicate alla discussione di questi temi.

Mercoledì 12 gennaio presso la chiesa di S. Martino è stata inaugurata la mostra fotografica e documentaria sulle vicende del castello di Caporilacco.

Le fonti storiche ci permettono di conoscere parte delle vicende di quelle zone. Sappiamo che a Villalta, Enrico, signore di quelle terre, si era impegnato a far erigere una chiesa e un convento di frati minori francescani, fondazione che si ritiene sia avvenuta nel 1299. Nel 1300 i quattro figli di Detalmo di Villalta, anch'egli signore del castello, ottenevano dal patriarca di poter ricostruire il castello di Caporilacco, assumendo il nuovo predicato da questo feudo.

Naturalmente Caporilacco e il sito del castello stesso hanno una storia molto più antica che l'insigne professor Amelio Tagliaferri, storico ed archeologo, ha fatto risalire ad insediamenti pre-romani.



Castello di Caporilacco

RISPONDONO GLI ESPERTI



ERNESTO LIESCH
SEGRETARIO DEL CONSORZIO

QUESITO

Con riferimento al T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, recentemente emanato, sono cedibili beni immobili di proprietà comunale?

Per dare una compiuta risposta al formulato quesito necessita attendere l'emanazione dell'annunciato Regolamento per l'alienazione, il conferimento in concessione o l'utilizzazione mediante convenzione dei beni immobili del demanio storico-artistico dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

In ordine al tale Regolamento consta essere già stata adottata deliberazione preliminare da parte del Consiglio dei Ministri nella riunione del 28 gennaio 2000, e consta essere già stato udito il parere del Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi. Secondo le notizie a disposizione andranno quindi acquisiti i pareri delle competenti Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, e, da ultimo, adottata definitiva deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Appare pertanto plausibile ritenere che il regolamento, da emanarsi nella forma di decreto del Presidente della Repubblica, trovi pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale nell'ultimo trimestre del corrente anno.

Nelle more di ciò gli elementi noti sono quelli contenuti negli articoli 2 "Patrimonio storico, artistico, demo-etno-antropologico, archeologico, archivistico e librario"; 5 "Beni di enti pubblici e privati"; 54 "Beni del demanio storico, artistico, e archivistico" e 55 "Alienazioni soggette ad autorizzazione" del Testo Unico approvato con il Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490.

L'articolo 5 prescrive che le regioni, le province, i comuni, gli altri enti pubblici e le persone giuridiche private senza fine di lucro presentino al Ministero l'elenco descrittivo delle "cose indicate all'articolo 2, comma 1, lettera a) di loro spettanza". L'antecedente articolo 2 al comma 1 lettera a) identifica quali beni culturali disciplinati dal Titolo I del Testo Unico "le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o demo-etno-antropologico", con una prima precisazione – contenuta al comma 2 dell'articolo 2 – che "sono comprese tra le cose indicate nel comma 1 lettera a):
a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
b) [...];
f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico e

storico."

E con una seconda precisazione, contenuta nel comma 6 dell'articolo 2, nel senso che "non sono soggette alla disciplina di questo Titolo, a norma del comma 1 lettera a), le opere di autori viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.

L'articolo 5 del T.U. contiene, al 5 comma, una disposizione di chiusura, nel senso che "I beni elencati nell'articolo 2, comma 1, lettera a) che appartengano ai soggetti indicati al comma 1 [le regioni, le province, i comuni, gli altri enti pubblici e le persone giuridiche private senza fine di lucro] sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo anche se non risultano compresi negli elenchi e nelle denunce previsti dai commi 1 e 2".

L'articolo 54 precisa che "i beni culturali indicati nell'art. 822 del codice civile [comma 2: "Fanno parimenti parte del demanio pubblico [...] gli immobili riconosciuti d'interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia..."] appartenenti allo Stato, alle regioni, alle province e ai comuni costituiscono il demanio storico, artistico, archivistico e bibliografico e sono assoggettati al regime proprio del demanio pubblico".

L'articolo 55, in riferimento ai beni appartenenti allo Stato, alle regioni, alle province, ai comuni (lettera a) del comma 1) precisa che è soggetta ad autorizzazione del Ministero l'alienazione dei beni culturali (senza distinzione tra immobili e mobili) che non facciano parte del demanio storico ed artistico.

Appare, quanto premesso, di tutta evidenza che per aversi piena certezza sull'alienabilità da parte di un comune di un bene immobile (salvo trattarsi di costruzione realizzata da meno di un cinquantennio) necessiterà l'intervento – nelle forme e nei modi previsti dall'emanando regolamento – dell'Amministrazione statale dei beni culturali. Ciò al fine di vedere univocamente individuati *a contrariis* sia i beni immobili (di realizzazione ultracinquantennale) di proprietà comunale alienabili senza autorizzazione alcuna sia i beni culturali (immobili) alienabili con autorizzazione in quanto "non facenti parte del demanio storico ed artistico".

Una osservazione di carattere generale.

L'onere della presentazione da parte "dei rappresentanti delle Province, dei Comuni, degli enti e degli istituti legalmente riconosciuti" dell'elenco descrittivo "delle cose indicate nell'art. 1 (le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico), di spettanza degli enti o istituti che essi rappresentano" era già contenuto nell'articolo 4 della previgente Legge di tutela 1089/1939. È ben vero che nella tale legge, come ora nel Testo Unico, l'accertamento dell'interesse artistico e storico è inevitabilmente influenzato da elementi di soggettività, per cui ben venga, con l'atteso regolamento, un definitivo chiarimento di metodo volto a dare certezza al concreto operare degli enti.

Esisteva infatti, secondo lo studioso, un'antica strada che partiva da Concordia e percorreva le nostre terre fino a raggiungere *Ad Silanos*, nel Norico, strada che appunto passava per Caporiacco.

Il primo documento scritto che attesta l'esistenza di questo antico centro risale al 13 marzo del 1112, quando i suoi feudatari vengono citati in un documento. Sappiamo che i Caporiacco erano forniti nel XII secolo di autorità civili e criminali e dal 1219 vennero preposti anche alle giurisdizioni di Tarcento, di Invillino ed alla metà di Castelporpetto. La famiglia seppe subito mettersi in luce prendendo parte alle dispute fra liberi e ministeriali in seguito all'elezione del patriarca Bertoldo e, alleatisi nel 1248 con Ezzelino da Romano, decisero di schierarsi contro il patriarca Gregorio da Montelongo che per vendicarsi dell'affronto li attaccò, distruggendo il castello. Questa famiglia si estinse nel 1278 e il castello molto probabilmente rimase per decenni allo stato di rovina. Fino a questo punto non ci sono chiare testimonianze che permettano di mettere in luce quali potevano essere le ragioni di interesse o le parentele che potevano legare fra di loro le famiglie dei primi Caporiacco e dei Villalta.

Certo è che nel 1292 quattro fratelli, figli del feudatario di Villalta, della famiglia nominata per la prima volta in documenti nel 1169, chiesero alla massima carica spirituale e temporale presente nella zona di essere infeudati del suddetto castello.

Successivamente, quella concessione venne riconfermata e rinnovata anche da Pietro Gera, il nuovo patriarca, precisamente il 12 gennaio del 1300 ed è proprio di questa importante concessione che ricorre l'anniversario.

Nel 1310, dopo pochissimi anni dalla sua ricostruzione, il fortilizio venne incendiato dal conte di Gorizia ed in seguito nuovamente riedificato. Nel 1351 subì un nuovo assedio da parte delle truppe guidate da Nicolò di Lussemburgo e nel 1419 l'occupazione veneta. Tutta l'area del castello venne poi saccheggiata durante le rivolte contadine del giovedì grasso del 1511 e si rese necessaria quindi una nuova opera di ricostruzione che - pur con vistose trasformazioni - si mantenne in alzato fino ai rovinosi effetti del sisma del 1976.

Sabato 15 gennaio del 2000 si è tenuta la seconda giornata dedicata a tre importanti contributi relativi alla storia del monumento. La dottoressa Roberta Corbellini, direttore dell'Archivio di Stato di Udine, ha illustrato nel suo intervento alcuni brani genealogici dei Caporiacco, evidenziando i legami che essa ha saputo sfruttare fino a raggiungere un ruolo di primissimo piano sulla scena politica locale.

È seguito il contributo del dottor Maurizio Buora, conservatore dei Civici Musei di Udine, dedicato ai castelli ed alle gallerie, e ha chiuso la serata il progetto di recupero del castello illustrato dall'architetto Giovanni de Marco.

La giornata di sabato 22 gennaio è stata invece totalmente dedicata alla conferenza della dottoressa Ivonne

Zenarola Pastore dal titolo *Giovanni da Moruzzo. Notaio dei castellani delle colline moreniche*.

L'ultimo appuntamento previsto per questa rassegna dedicata alla famiglia ed al castello di Caporiacco si è tenuto sabato 29 gennaio a Villalta, dove nella piazzetta della chiesa è stata scoperta una lapide commemorativa del luogo dove sorgeva il convento. La manifestazione si è poi spostata nella sala polivalente "Don Bosco" dove è stata inaugurata ed aperta la mostra relativa ai reperti del convento. A conclusione ideale dell'intera manifestazione si sono avute due conferenze che hanno riassunto i temi dibattuti anche nelle precedenti giornate, la prima del professor Gianfranco Ellero, direttore di "Sot la Nape", nella quale si è gettato uno sguardo sulla storia del castello di Villalta sino al 1300, la seconda del padre Ludovico Bertazzo, dei Minori Conventuali di Padova, dove sono state esposte le vicende che hanno caratterizzato la vita del convento francescano di Villalta dal XIII al XVII secolo.

CRITERI PER IL RESTAURO DELL' ARCHITETTURA FORTIFICATA

A Trieste presso il Circolo delle Generali è stato presentato il volume *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata* a cura di Marzio Strassoldo.

È certo cosa nota la condizione particolare della nostra regione in rapporto all'alto numero di opere fortificate, essendo stata proprio la sua posizione geografica e le condizioni naturali ad attribuirle già in epoca romana importante funzione strategica. Tale posizione imponeva la costruzione di adeguate opere difensive atte a custodire gli itinerari che si snodavano tra le nostre valli. La dominazione romana sicuramente ci ha regalato un fitto sistema difensivo e di torri d'avvistamento, sistema che, riadattato e ristrutturato, è servito anche agli invasori Longobardi che nelle terre friulane stanziarono un grosso contingente delle loro truppe. Altri castelli sorsero grazie alle operazioni di fortificazione delle marche di frontiera promossa da Ottone I imperatore sassone, il quale fece erigere castelli poi presidati da famiglie di provenienza germanica e fedeli all'imperatore. Sono questi i castelli di nome tedesco, quali Spilimbergo, Partistagno, Prampero, Gronumbergo, Ravistagno, etc.; altre rocche difensive sorsero infine nel periodo dei patriarchi d'Aquileia, sotto pressioni non strategiche o militari ma per motivi di politica interna e per effetto della crescita delle famiglie feudali. È questo il periodo che vede le comunità stesse attive nella realizzazione di opere di fortificazioni più o meno estese. Esempi di questa importante attività sono le città di Venzone, di Gemona, di Udine, di Cividale, di Monfalcone, di Trieste, di Muggia.

Una stratificazione secolare che ha portato al completamento del sistema difensivo dell'area friulana e giuliana, rivolto alla difesa degli sbocchi del Tagliamento, del Natisone, dell'Isonzo contro i pericoli provenienti

dall'est e per il controllo delle comunicazioni nord-sud e alla difesa delle coste contro i pericoli provenienti dal mare.

Di questo sistema difensivo rimangono alcuni elementi in buone condizioni di conservazione, moltissimi purtroppo si trovano allo stato di rudere o di resto inglobato in edifici di più recente costruzione, di molti, infine, rimane traccia solo nei documenti.

Proprio per questo il tema del recupero e del restauro può essere di fondamentale importanza per la nostra regione, recupero e restauro che devono necessariamente seguire delle regole e dei criteri di azione perché risultino efficaci e non contribuiscano ad un ulteriore impoverimento dei monumenti.

Nel volume viene pubblicato il documento contenente le istruzioni da seguire per il restauro dei castelli con-



Castello di Partistagno

sorzati unitamente alla *Carta della Conservazione e del Restauro 1987* e alle *Raccomandazioni per gli interventi sul patrimonio monumentale a tipologia specialistica in zone sismiche*.

Alla presentazione del volume, introdotto dal professor Aldo de Marco, professore ordinario di Recupero e conservazione degli edifici presso l'Università di Trieste, e da Marzio Strassoldo, Presidente del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia-Giulia e Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine, è seguito un breve dibattito sui temi affrontati e presentati nel volume.

FIORI, ACQUE, CASTELLI

Il caratteristico borgo di Strassoldo ha accolto anche quest'anno, domenica 16 aprile, la tradizionale mostra-mercato "In Primavera: Fiori, Acque, Castelli. Un magico intreccio tra fantasia, storia, creatività ed ambiente naturale", giunta ormai alla sua terza edizione.

Secondo la tradizione il borgo di Strassoldo venne costruito in epoca ottoniana per contrastare le scorrerie ungare, ma è molto probabile che le origini dell'intero complesso vadano fatte risalire all'epoca longobarda, quando i castelli con la loro cinta fortificata sarebbero stati eretti quale baluardo contro la pericolosa

presenza bizantina del litorale. La famiglia, sicura discendente dei signori di Lavariano, apparteneva ai feudali liberi, cioè apparteneva a quelle famiglie nobili stanziate in Friuli prima del 1077, anno della formalizzazione del potere temporale del patriarcato d'Aquileia. Il Castello di Sopra si sviluppa attorno all'antichissimo torrione che si erge ancora per dodici metri, al quale si giunge attraversando l'antica porta Cistigna.

L'elegante palazzo, la cui *facies* attuale è dovuta alle ristrutturazioni attuate nel XVIII secolo, si affaccia su di un suggestivo giardino ombreggiato da alberi secolari e racchiuso da un corso d'acqua. Circondano l'antico palazzo alcuni fabbricati che un tempo avevano funzione agricola ed amministrativa e la chiesa di San Nicolò che spesso ospita importanti manifestazioni culturali. Una strada che supera un ruscello e costeggia giardini ci porta al Castello di Sotto, il quale comprende, oltre il fabbricato signorile, alcuni rustici e la chiesetta di San Marco, probabilmente costruita adattando alle nuove esigenze religiose una torre scudata, torre che venne modificata nel corso del Settecento seguendo i canoni estetici del tempo.

Sicuramente ricco di suggestione e di imprevisti scorci che catturano lo sguardo di chi si aggira al suo interno è il maestoso parco settecentesco che viene introdotto da due peschiere e regala al visitatore magnifiche airole di specie botaniche rare ed antiche.

La magica atmosfera creata da questa ambientazione ha accolto, com'è ormai consuetudine, artigiani, decoratori, antiquari, artisti ed hobbisti, vivaisti a cui viene affidato il compito di catturare l'attenzione del visitatore e di stupirlo con originali composizioni che sviluppino il tema della primavera e richiamino la vicina festività pasquale.

La giornata è stata arricchita da numerose iniziative collaterali che hanno permesso ai numerosissimi visitatori di passeggiare fra gli alberi e le piante del bellissimo parco plurisecolare di risorgiva del Castello di Sotto, e di sostare per un attimo all'interno del Mulino del Bosco. Il mulino si trovava sulla roggia detta appunto del «Molin del Bosco» e possedeva ben cinque ruote in legno che vennero sostituite negli ultimi decenni con una sola in ferro. Nel 1275 il mulino era proprietà del Patriarca di Aquileia che lo aveva concesso in feudo a Vorli di Soffumbergo e solo nel 1438 divenne proprietà degli Strassoldo che lo affittarono per 10 anni. Nel 1441 passò in eredità al conte Giovanni Strassoldo, signore del Castello di Sotto, il quale, nel 1446, lo lasciò ai nipoti. L'edificio viene ricordato nel 1460 nell'*Index Instrumentorum* di Casa Strassoldo e nel 1575 nel *Zornale delle nostre chiese di Strassoldo*. Dal 1517 fino al 1934 fu gestito dalla famiglia Fornasir, in seguito dalla famiglie Zanello, Di Bert e Terenzani.

Dopo settecento anni d'incessante lavoro, il 17 ottobre del 1972 il mulino cessò definitivamente la sua attività. L'edificio oggi si trova sul fiume Taglio, probabilmente ricalcando l'antica posizione, mentre nei secoli venne ingrandito e sopraelevato. L'impianto dell'edificio è ret-



Castello di Strassoldo

tangolare ed è diviso in tre parti ben definite: il mulino lungo il fiume, l'abitazione a fianco col focolare esterno ed il fienile, probabilmente aggiunto in epoca successiva al corpo principale a Nord. Un grande arco in mattoni sulla parete Nord testimonia forse la possibilità per i carri di giungere fino alla stanza della molitura. Si conservano all'interno ancora tutti i macchinari perfettamente funzionanti.

Le vie dell'antico borgo hanno accompagnato l'esibizione della sezione balli antichi "La Cort dal Louf Neri" con alcuni figuranti del Gruppo Rievocazioni Storiche di Valvasone. L'atmosfera è stata allietata dalle musiche antiche proposte dal gruppo "Clamor ed Gaudium" di San Daniele del Friuli.

Nel parco del Castello di Sopra, inoltre, si sono tenute l'interessante conferenza proposta dal maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, che ha presentato alcune riflessioni sui suoni ed i colori che riescono a suscitare i profumi, e la presentazione di alcuni vini di pregio del consorzio Produttori Vini DOC di Aquileia.

La manifestazione offriva, inoltre, la possibilità ai presenti di visitare il Castello di Flambruzzo, ad una ventina di chilometri da Strassoldo, il quale fa parte del ben noto circuito dei 'castelli d'acqua', nati nella zona delle risorgive della Bassa Friulana.

Prima appartenuta ai conti di Codroipo e poi ai conti Rota, è attualmente proprietà dei duchi Badoglio e si erge sul sito di un castello forse identificabile col medievale Castellutto.

Le prime notizie che sono giunte sino a noi risalgono al 1258, anno in cui Corrado e Rodolfo di Savorgnano restituirono al patriarca Gregorio da Montelongo *castrum et villam inferiorem de Flambr.*

Nel XV secolo il feudo passa ai conti di Gorizia e venne da questi ultimi affidato ai conti Codroipo, divenendo roccaforte imperiale in territorio veneto.

Il bellissimo palazzo ha subito numerosi rimaneggiamenti lungo i secoli, che hanno portato l'edificio alla trasformazione da fortilizio a villa settecentesca. Rimangono ancora oggi visibili importanti elementi architettonici, quali la torre-porta e il fossato che ci testimoniano il passato di opera fortificata. Splendido l'ampio parco all'inglese che risuona in ogni suo angolo dei gorgheggi prodotti dai piccoli ruscelli di risorgiva che lo solcano e che creano un'atmosfera speciale ed evocativa.

A VALVASONE CONVEGNO INTERNAZIONALE SU CASTELLI, FORTEZZE E BORGHI MEDIEVALI

Il mese di maggio ha visto la realizzazione di un'importante iniziativa promossa dal Consorzio, la realizzazione a Valvasone, nell'ex Convento dei Domenicani, del Convegno Internazionale *Castelli, fortezze e borghi medievali. Recupero, conservazione e utilizzo*, convegno che si è distribuito nelle giornate del 20 e del 21 del mese.

Questa importante occasione si è potuta realizzare grazie alla stretta collaborazione offerta dal GAF «Medioevo a Valvasone».

Il tema che è stato il filo conduttore delle due giornate ricche d'interventi e di dibattiti è da sempre anche la motivazione che spinge ogni azione del Consorzio. Esso infatti da anni si prefigge di preservare un patrimonio di così eccezionale importanza presente nella nostra regione, di restaurarlo per permetterne poi l'utilizzo e la fruizione da parte del pubblico. Infatti tutti i consorziati si pongono l'obiettivo di rendere i loro beni giusti e suggestivo sfondo a manifestazioni culturali che possano calamitare l'attenzione del pubblico su di un patrimonio tanto importante.

Le giornate sono state suddivise in tre sezioni: una dedicata alle discipline storiche finalizzate al recupero e al riuso del bene architettonico, la seconda dedicata alle nuove acquisizioni per la rilettura del patrimonio artistico locale, e la terza ai progetti di valorizzazione. Marco Salvador e Federico di Valvasone (Associazione Medioevo a Valvasone) hanno introdotto la serie delle relazioni, ripercorrendo le principali tappe storiche dell'antico borgo ospitante il convegno e del suo castello.

La prima sezione del Convegno ha visto la relazione di Flavia De Vitt (docente presso l'Università di Udine) che ha ripercorso la storia delle fortificazioni locali attraverso recenti ed inediti ritrovamenti archivistici, e di Roberta Osso (collaboratrice del Museo di Castel Roncolo/BZ) che ha illustrato gli studi e i conseguenti restauri realizzati nel complesso dove lavora. Ancora un contributo offerto di Renato Stopani (presidente del Centro Studi Romei di Firenze) che ha puntato l'attenzione sulle case fortificate della campagna toscana. Ha concluso la sezione l'intervento di Mario Baldini (storico presso il Museo di Parenzo) dedicato allo studio delle fortificazioni istriane e delle loro ubicazioni strategiche.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO**COLLANA DOCUMENTAZIONE**

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - L.1.000.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - L.1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - L.3.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - L. 15.000.
- FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - L. 15.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - L. 15.000.
- RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - L. 10.000.
- STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - L. 10.000.
- LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - L. 10.000.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine, 1978, pp. 32 - L. 10.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1981, pp. 32 - esaurito.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 35 - L. 10.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1983, pp. 125 - L. 20.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983 pp. 40 - L.10.000.
- RODARO, A., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 50 - L.15.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZA, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1983, pp. 36 - L. 10.000.
- MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60 - L. 15.000.
- CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36 - L. 10.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46 - L. 10.000.
- CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72 - L. 15.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 - L. 20.000.
- BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Quaderno n. 13, Cassacco 1988, pp. 48 - L. 10.000.
- GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Quaderno n. 14, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.20.000.
- ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Quaderno n. 15, Cassacco, 1991, pp. 70 - L.15.000.
- MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Quaderno n. 16, Cassacco, 1992, pp. 70 - L.15.000.
- CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Quaderno n. 17, Cassacco, 1993, pp. 70 - L.15.000.
- LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Quaderno n. 18, Monfalcone, 1994, pp. 35 - L.15.000.
- ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Quaderno n. 19, Monfalcone, 1998, pp. 87 - L.15.000.
- CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Quaderno n. 20, Monfalcone, 1999, pp. 92 - L.15.000.

COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione L. 10.000.

COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46 - L. 5.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e*

- delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Fascicolo n. 4, Cassacco 1985 - L.5.000.
- TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Fascicolo n. 5, Cassacco 1990 - L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182 - L. 30.000.
- AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Fascicolo n. 6, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Fascicolo n. 7, Cassacco 1991 - L. 5.000.
- STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Fascicolo n. 8, Cassacco 1991, - L. 5.000.
- GRATTONI D'ARCANO M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia. Progetto di massima*, Fascicolo n. 9, Cassacco 1993 - L. 5.000.

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Guida rapida n. 1, Cassacco, 1992 -

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - L. 3.000.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., - *Castelli/Castles/Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - 20.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - L. 6.000.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - L. 40.000.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - L. 15.000.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 -
- *Abbonamento al notiziario Castelli*, annuo L. 20.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 54 copie L. 45.000.

SALE PER CONVEGNI NEI CASTELLI

Castello di Duino (Trieste)
 Castello di Gorizia
 Castello di San Floriano (Gorizia)
 Castello di Trussio (Gorizia)
 Castello di Udine (Udine)
 Castello di Cassacco (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sopra (Udine)
 Castello di Strassoldo di Sotto (Udine)
 Castello di Villalta (Udine)

Gli organizzatori di Convegni per ulteriori informazioni possono rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
 LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
 LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE
 GRAPHY STAMPA-LITOGRAFICA- Mariano del Friuli (GO)

**VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI**

VISITE ESCLUSIVE
 VISITE DIDATTICHE
 LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
 33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
 Incaricata del Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

La seconda sezione, dedicata al patrimonio storico-architettonico locale, ha visto le relazioni di Gianna Malisani (architetto presso la Soprintendenza per i beni AAAAS del Friuli-Venezia Giulia), che ha riferito sulla nuova lettura che si può dare della 'veste' medievale della città di Udine, città all'epoca costituita in gran parte da edifici con paramenti in laterizio faccia a vista che soltanto in un secondo momento furono ricoperti d'intonaco; di Paolo Casadio (storico dell'arte presso la medesima Soprintendenza), il quale ha illustrato i numerosi interventi di restauro in ambito locale che hanno portato alla scoperta di numerosi brani pittorici di notevole interesse. Il ciclo di affreschi presente nel celebre teatrino del castello di Valvasone è stato al centro dell'intervento di Paolo Pastres (dottorando di ricerca presso l'Università di Milano) che, analizzando le scelte iconografiche, ha proposto di retrodatare la destinazione a luogo di rappresentazioni teatrali dell'intera struttura di almeno due secoli. Le ultime due relazioni della sezione hanno puntato l'attenzione sul restauro architettonico; l'arch. Giovanni de Marco (libero professionista a Udine) ha presentato in anteprima il progetto di recupero del castello di Caporiacco (UD), in procinto di essere ricostruito dopo i gravi danni sofferti nel sisma del 1976, e, infine, Pietro Ruschi (docente presso l'Università di Udine) ha illustrato il complesso intervento sulla fortezza di Santa Barbara di Pistoia, ripercorrendone dapprima gli approfonditi studi preliminari fino alle importanti scelte d'intervento. Nell'ultima sezione del Convegno Gabriella Williams di Strassoldo (responsabile per il settore turismo del Consorzio) ha mostrato il programma che il Consorzio – già ormai da molti anni – realizza per quanto riguarda la rivitalizzazione dei borghi fortificati e dei castelli regionali, proponendone non solo la visita ma anche curandone l'inserimento in manifestazioni di livello e di grande concorso pubblico. Gianluca Badoglio (proprietario del castello di Flambruzzo) ha fatto conoscere le numerose problematiche legate alla fruizione pubblica dei beni storico-architettonici, in particolare parlando dei tentativi di collegamento fra diverse realtà operative di valorizzazione. Lidia Nikocecic (direttrice dell'Etnografski muzej Istre di Pisino/Croazia) ha voluto presentare la scelta attuata nell'istituto che dirige di dare destinazione museale ad un castello. Infine la possibilità di rivitalizzare un luogo storico attraverso la riproposizione del suo passato musicale è stata presa in esame da Renato della Torre (docente presso il Conservatorio di Udine), con una puntuale relazione tesa a mettere in risalto alcuni degli aspetti peculiari dell'arte locale e delle attività di ricerca che ultimamente si sono realizzate in regione.

I lavori hanno avuto termine con la relazione conclusiva di Maurizio Grattoni d'Arcano (docente presso l'Università di Udine e responsabile del settore storico del Consorzio) che ha tracciato un bilancio del simposio, sottolineando che un bene storico-architettonico può continuare a vivere soltanto attraverso un corretto coordina-

mento di iniziative condotte nell'assoluto rispetto del manufatto e dell'ambiente che lo circonda.

LA TORRE DI PORTA AQUILEIA DI UDINE. RECUPERO E RESTAURO

Il 23 giugno 2000, dal progettista e direttore dei lavori architetto Roberto Raccanello e dall'ingegnere Livio Fantoni collaudatore in c.o. è stato presentato il restauro della Torre di Porta Aquileia di Udine.

La prima menzione del *castrum Utini* si ritrova nel X secolo in un diploma dell'imperatore Ottone II nel quale viene sancita la donazione di cinque *castra* friulani al patriarca d'Aquileia Rodoaldo. La sua importanza inizia a crescere nel corso del XIII secolo quando la sede patriarcale venne di preferenza lì stabilita sempre più di frequente. Sotto il governo dei patriarchi, la città, benché scossa dalle lotte intestine promosse contro i trevigiani e la stessa Cividale, godette di notevole prosperità economica dovuta alle autonomie ottenute dal potere patriarcale.

Udine, ingranditasi nei secoli, dovette costruire diverse cinte murarie per inglobare i nuovi quartieri abitati che si andavano ingrandendo al di fuori delle mura. Purtroppo i rimaneggiamenti dell'assetto viario e dell'arredo urbano attuati soprattutto a partire dal XVIII secolo, hanno fatto perdere gran parte di questi circuiti murati, riconoscibili o dalla topografia stradale, come per la prima cinta muraria che inglobava il castello e gli edifici distribuiti in forma radiale lungo l'odierna via Mercato Vecchio, oppure dalle vestigia delle stesse inglobate in edifici posteriori e dalla presenza delle torri che si innalzano in corrispondenza delle quattro porte sopravvissute. Queste fanno parte delle cinte murarie che erano andate ad inglobare una più ampia zona dell'attuale città, ed ancora oggi le possiamo ammirare in alzato: porta Villalta, porta Manin, porta Santa Maria (sede del Museo della Città) e infine porta Aquileia.

Essa è stata più volte riadattata e restaurata, fino a che è stata oggetto di un accurato progetto di restauro che ha consentito di inquadrare e riportare alla luce la struttura originaria permettendo la posta in luce di alcuni elementi che erano stati occultati dai rimaneggiamenti avvenuti nelle epoche successive.

Il restauro è stato condotto sulla base di un progetto che ha saputo combinare le funzioni originarie di questo edificio con le moderne esigenze di riutilizzo, quindi nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e monumentali del monumento e delle tecniche costruttive che si sono succedute nel tempo. La torre è stata, infatti, concessa in comodato dal Comune di Udine al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici, di cui il Comune stesso fa parte fin dalla sua fondazione, e diverrà la sede del Consorzio ed un centro di documentazione sui castelli della regione.

La cerimonia è iniziata proprio con l'illustrazione dei lavori di restauro eseguiti dall'amministrazione comu-

nale di Udine, realizzati dall'Impresa Edilcoop grazie al sostegno finanziario della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'inaugurazione si è conclusa con una visita nei locali da poco restaurati.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

ASSEMBLEA ANNUALE/Attimis

L'assemblea ordinaria annuale del Consorzio, svoltasi il 25 aprile 2000 in una sala del mulino del castello di Attimis, si è aperta con una relazione da parte dell'arch. Flavio Pontalti, Direttore del servizio beni monumentali per la Provincia autonoma di Trento, sull'importante tema "Esperienza di tutela e di valorizzazione dei beni fortificati nella Provincia autonoma di Trento", argomento quanto mai affine agli scopi ed alle finalità del Consorzio e che ha certamente contribuito a consolidare il legame già esistente fra le due regioni.

DA VILLALTA A CAPORIACCO/Caporiacco, Moruzzo, Villalta.

Il Consorzio ha patrocinato per l'anno 2000 l'importante ciclo di manifestazioni organizzate dalle Amministrazioni comunali di Colloredo di Monte Albano, Fagagna e Moruzzo, per celebrare il 700° anniversario della ricostruzione del castello di Caporiacco da parte dei signori di Villalta e della fondazione del convento francescano di Villalta.

Tre sono stati i sabati di gennaio (15, 22, 29) dedicati alle conferenze che hanno riscosso notevole interesse fra il pubblico e hanno permesso ai partecipanti di cogliere gli aspetti fondamentali della storia dei due edifici e della famiglia che li fece erigere.

MOSTRE/Caporiacco, Villalta

Mercoledì 12 gennaio presso la chiesa di S. Martino è stata inaugurata la mostra fotografica e documentaria sulle vicende del castello.

Sabato 29 gennaio, inoltre, nella piazzetta della chiesa di Villalta è stata scoperta una lapide commemorativa del luogo dove sorgeva il convento. La manifestazione si è poi spostata nella sala polivalente "Don Bosco" dove è stata inaugurata ed aperta la mostra relativa ai reperti del convento.

ARCHITETTURA FORTIFICATA/Trieste

A Trieste, presso il Circolo delle Generali, è stato presentato il volume *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata* a cura di Marzio Strassoldo.

CONVEGNO INTERNAZIONALE/Valvasone

Il mese di maggio ha visto la realizzazione di un' impor-



Castello di Soffumbergo

tante iniziativa promossa dal Consorzio, la realizzazione a Valvasone, nell'ex Convento dei Domenicani, del Convegno Internazionale *Castelli, fortezze e borghi medievali. Recupero, conservazione e utilizzo*, convegno che si è distribuito nelle giornate del 20 e del 21 del mese.

Questa importante occasione si è potuta realizzare grazie alla stretta collaborazione offerta dal GAF «Medioevo a Valvasone».

Il tema che è stato il filo conduttore delle due giornate ricche d'interventi e di dibattiti, appunto il tema del recupero, della conservazione e dell'utilizzo, è da sempre anche la motivazione che spinge ogni azione del Consorzio.

DOCUMENTARI TELEVISIVI

Alcuni membri del Centro di Documentazione e di Ricerca hanno collaborato come consulenti con l'emittente Tele Pordenone per la realizzazione di un articolato programma televisivo in più puntate sui castelli del Friuli-Venezia Giulia.

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

TORRE DI PORTA AQUILEIA/Udine

Il 23 giugno 2000 è stato presentato il restauro della Torre di Porta Aquileia, illustrato dal progettista del recupero, l'architetto Roberto Raccanello, e dall'ingegnere Livio Fantoni. Lo storico edificio è stato più volte riadattato e restaurato, fino all'accurato progetto di restauro che ha consentito il recupero della struttura originaria permettendo la posa in luce di alcuni elementi che erano stati occultati dai rimaneggiamenti avvenuti nelle epoche successive. La torre è stata, infatti, concessa in comodato dal Comune di Udine al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici, di cui il Comune stesso fa parte fin dalla sua fondazione, e diverrà la sede del Consorzio ed un centro di documentazione sui castelli della regione.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

FIORI ACQUE CASTELLI/Strassoldo



Castello di Zegliacco

La magica atmosfera creata dall'antico complesso fortificato di Strassoldo ha accolto, com'è ormai consuetudine, artigiani, decoratori, antiquari, artisti, hobbisti e vivaisti a cui viene affidato il compito di catturare l'attenzione del visitatore e di stupirlo con originali composizioni che sviluppino il tema della primavera e richiamino la vicina festività pasquale.

La giornata è stata arricchita da numerose iniziative collaterali che hanno permesso ai numerosissimi visitatori di passeggiare fra gli alberi e le piante del bellissimo parco plurisecolare di risorgiva del Castello di Sotto e di sostare per un attimo all'interno del Mulino del Bosco.

Le vie dell'antico borgo hanno accompagnato l'esibizione della sezione balli antichi "La Cort dal Louf Neri" con alcuni figuranti del Gruppo Rievocazioni Storiche di Valvasone. L'atmosfera è stata ulteriormente allietata dalle musiche antiche proposte dal gruppo "Clamor ed Gaudium" di San Daniele del Friuli.

CASTELLO DI FLAMBUZZO

La manifestazione primaverile di Strassoldo ha offerto ai partecipanti la possibilità di visitare il Castello di Flambruzzo, il quale fa parte del ben noto circuito dei 'castelli d'acqua', nati nella zona delle risorgive della Bassa Friulana.

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Udine
 Segreteria: UDINE - Via Volturmo, 29
 Tel. 0432530177 - fax 0432530585
 C.C.P. n. 12167334 - Codice fiscale n. 8002560300
 Partita IVA : 00653630301

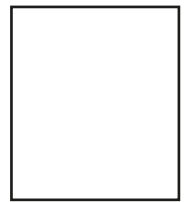
Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quelli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegn, Attimis, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Mon-

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Alla Segreteria del
 Consorzio per la Salvaguardia
 dei Castelli Storici
 del Friuli Venezia Giulia

33010 Cassacco (Udine)

Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

falcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzone, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, di Trieste e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre, Comune di Cavasso Nuovo.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
 Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
 Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
 Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
 Co. Giancamillo Custoza (Comune di Udine)
 Dott. Antonio Devetag (Comune di Gorizia)
 Dott. Luigi Gandi (Comune di Pordenone)
 Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
 Prof. Maurizio Grattoni d'Arcano (La Brunelde)
 Dott. Massimo Ragogna (Ragogna)
 N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
 Coordinatore organizzativo
 Prof. Gianvittorio Custoza (Collaredo)

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani
 Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori
 Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Gen. Guido d'Attimis Maniago Marchiò (Maniago)
 Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)
 Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
 Co.ssa Luisa Custoza (Collaredo)
 Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia
 Ing. Ruggero della Torre
 Provincia di Udine
 Co. Nicolò Custoza
 Provincia di Trieste
 Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis
 Provincia di Pordenone
 Co. Mario G.B. Altan

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero:

Desirée Dreos, Ernesto Liesch, Marzio Strassoldo.
 Redazione: Desirée Dreos

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
 Redazione: Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO
 Direttore responsabile: Gianni Passalenti.
 Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.
 Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.
 Stampa: Tip. Marioni Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul centro di documentazione e ricerca del Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di lire